Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 11 | Miserabilia
Autunno | Inverno 2024
Fall | Winter 2024

ISBN 978-88-229-2282-3
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper011

Fundamentals
212 – 213
An author

Giulia Conti

Biopolis and *Hydrobiopolis*. Dwelling Hills by Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel

DOI 10.57644/Vesper011_027

Keywords
Utopia, nomadism, social housing, necessity, Rotterdam
Parole chiave
Utopia, nomadismo, architettura sociale, necessità, Rotterdam

Abstract

Biopolis and *Hydrobiopolis*. Dwelling Hills by Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel

Reinder Blijstra's work, *We Live | Do We Live?*, published in 1967, explores urban design opportunities in the Netherlands, emphasising a nomadic housing model as a response to precarious living conditions. Through theoretical investigation and concrete projects, Blijstra places the concept of shared housing in the context of 20th century Dutch social and architectural restructuring, examining the evolution of housing needs since the end of the 19th century. The work of architects such as Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel aims to realise accessible housing solutions, addressing the growing demand for recreational spaces. Their projects, *Biopolis* and *Hydrobiopolis*, are proposed as models for integrating work and leisure, responding to socio-economic changes and automation. These utopian visions, while anchored in ideals of humanity and community, confront practical challenges and uncertainties in realisation, reflecting the tensions between theory and application in contemporary architecture.

Biopolis and *Hydrobiopolis*. Dwelling Hills by Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel

L'opera di Reinder Blijstra, *We Live | Do We Live?*, pubblicata nel 1967, esplora le opportunità di design urbano in Olanda, sottolineando un modello abitativo nomade come risposta alle condizioni di vita precarie. Attraverso un'indagine teorica e progetti concreti, Blijstra inserisce il concetto di abitazione condivisa nel contesto della ristrutturazione sociale e architettonica olandese del XX secolo, esaminando l'evoluzione delle esigenze abitative dalla fine del XIX secolo. Il lavoro di architetti come Enrico Hartsuyker e Luzia Hartsuyker-Curjel mira a realizzare soluzioni abitative accessibili, affrontando la crescente domanda di spazi ricreativi. I loro progetti, *Biopolis* e *Hydrobiopolis*, si propongono come modelli di integrazione tra lavoro e svago, rispondendo ai cambiamenti socioeconomici e all'automazione. Queste visioni utopiche, pur ancorate a ideali di umanità e comunità, si confrontano con le sfide pratiche e le incertezze nella realizzazione, riflettendo le tensioni tra teoria e applicazione nell'architettura contemporanea.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 11

MISERABILIA

ISBN 978-88-229-2282-3
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 11

MISERABILIA

Giacomo Brunelli, *Untitled (Crow)*,
da | from *The Animals*, 2005-2010

Fall | Winter 2024
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

VESPER No. 11

MISERABILIA

Autunno | Inverno 2024
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, intervista, fundamentals – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, interview, fundamentals. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 11

MISERABILIA

Fall | Winter 2024
Journal of Architecture, Arts & Theory

Autunno | Inverno 2024
Rivista di architettura, arti e teoria

Giacomo Brunelli, *Untitled (Dog Barking)*, da | from *The Animals*, 2005-2010.

Giacomo Brunelli, *Untitled (Toad)*, da | from *The Animals*, 2005-2010.

Editoriale | Editorial
6 – 13
Sara Marini
Miserabilia

Citazione | Quote
14 – 15
Georges Bataille
Dépense

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Intervista | Interview
16 – 28
Steven Holl with | con Diana Carta
The Other Parallax. The Needed Public Space
The Other Parallax. Lo spazio pubblico necessario

Dialogo volto ad approfondire la posizione di un autore. | Dialogue aimed at delving into an author's position.

Saggi | Essays
30 – 45
Dario Gentili
Incompensabile miseria
Uncompensable Misery

46 – 59
Vinícius Nicastro Honesko
Pier Paolo Pasolini and the Obliviousness of History. The Misery and the Intellectual
Pier Paolo Pasolini e l'incoscienza della storia. La miseria e l'intellettuale

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

60 – 73
Andrea Alberto Dutto
Bread for the Poor. An Experiment in Rural Germany
Pane per i poveri. Un esperimento nella Germania rurale

74 – 89
Guido Boffi
Impotenti forme di vita?
Powerless Forms-of-life?

90 – 91
Bibliografie | Bibliographies

Building
92 – 102
Andrea Ugolini, Monica Maioli
Un'architettura povera che diventa luogo. Il Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini
A Poor Architecture that Becomes a Place. The Swiss Italian Educational Centre in Rimini

Contributo che indaga la costruzione di un progetto attraverso disegni tecnici di dettaglio e un testo critico. | Contribution that investigate the building process of a project through detailed technical drawings and a critical text.

Racconti | Tales
104 – 107
Leah Modigliani
Spectre of the Future Accused

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

108 – 109 Redazione Vesper
Monte di pietà

110 – 114 Luca Porqueddu
Roma miseria misericordia
Rome Misery Mercy

Progetti | Projects
116 – 125 Fabrizia Berlingieri, Cassandra Cozza
Pono Colony. Sovraesporre il marginale
Pono Colony. Overexposing Marginalities

126 – 135 Giuliano Sergio
Reversing the Eye. Fotografia, film e video negli anni dell'arte povera
Reversing the Eye. Photography, Film and Video in the Years of Arte Povera

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of projects throughout the voices of the authors and/or the critics.

Ring
136 – 140 Massimiliano Giberti
Il corpo confinato. Cella vs capsula
The Confined Body. Cell vs. Capsule

Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso "campo di gioco". | Different points of view facing each other on the same 'playing field'.

Archivi | Archives
142 – 151 Francesco Marullo
All Magnificent and Wild
Tutto magnifico e selvaggio

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

152 – 160 Armando Dal Fabbro
Architettura e salvazione. La Cité de Refuge, Parigi 1929-1933
Architecture and Salvation. La Cité de Refuge, Paris 1929-1933

Viaggi | Journeys
162 – 165 Đorđe Bulajić, Stavros Kousoulas
Prisons without Prisoners, or Can a Scorpion Refuse to Sting?
Carceri senza carcerati, o può uno scorpione astenersi dal pungere?

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

166 – 173 Camillo Boano, Antonio Stopani
Il ghetto del lavoro. Impensato politico e miseria dell'immaginazione
The Ghetto of Labour. Political Unforeseen and Misery of Imagination

MONUMENT
Traduzione | Translation
176 – 181 Alberto Bertagna
La miseria della fissità si paga
You Have to Pay for the Misery of Fixity

Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia rilevanza e attualità. | Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.

182 – 191 Charles W. Moore
You Have to Pay for the Public Life
Bisogna pagare per la vita pubblica

Inserto | Extra
192 – 201 Cherubino Gambardella
L'insospettabile potenza dell'architettura miserabile
The Unexpected Power of Miserable Architecture

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Fundamentals
204 – 205 *A period* Alper Metin
Against the Hunger, Affirming the Power. An Attempt of Contextualisation of the 18th-Century Ottoman Soup Kitchens

Testi critici su autori, idee, libri, lavori, luoghi, periodi a fondamenta del tema. | Critical texts on authors, ideas, books, works, places, periods on the basis of the theme.

206 – 207 *A period* Giovanni La Varra, Alberto Cervesato
Poor but Old. Architecture and Demographics

208 – 209 *A work* Mane Mkrtchyan
The Courage to be Vulnerable. Egon Schiele's *Nude Self-Portrait, Grimacing*

210 – 211 *A place* Luca Zecchin
Latrine

212 – 213 *An author* Giulia Conti
Biopolis and *Hydrobiopolis*. Dwelling Hills by Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel

214 – 215 *An idea* Edoardo Fabbri
Poverty and Project

Biopolis and *Hydrobiopolis*. Dwelling Hills by Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel

Giulia Conti

‘Man is originally a nomad. […] Man has become a nomad again’ (Blijstra 1967, pp. 5-6). In his 1967 work *Wij wonen / Wonen wij?* (*We live / Do we live?*), Reinder Blijstra dedicates an entire chapter to housing in an imminent future, focusing on Dutch urban-scale design opportunities. The cases explore a two-pronged investigation into theoretical experimentation and project effectiveness seen as a tangible incentive in addressing specific poor living conditions. The emphasis on a nomadic model of living highlights a paradox, leading to a modernised prototype of shared habitation. Blijstra’s observations sum up a broader national effort to improve the design of dwellings and collective housing. In the early 1950s, Dutch architecture made a quantum leap towards addressing social issues, building on efforts that began in the mid-19th century and were formalised in the 1901 *Housing Act*, the Netherlands’ first legislation aimed at improving housing conditions and solving the very real problems of unhealthy housing, especially for the working class.

Nearly fifty years later, the essay by Willem van Tijen published in 1952 in “Forum”, redefined the perimeter of collective housing design, emphasising again the need to address renewed conditions of misery concurrently with functional aims.

As former students of Siegfried Giedion at the ETH in Zürich, Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel moved to the Netherlands from Switzerland a year later, during a period of extensive reconstruction. Up until the end of 20th century, they dedicated their whole architectural practice to urban and social housing project, focusing on affordability and broad social acceptability. From healthy space to recreational space: their architectural solutions for the rapid growth of the contemporary Dutch city, aimed to create places where ‘our living, our neighbourhoods and our homes can be directed […] towards possibilities of a real activity of the body, hands and mind, in young and old. […] They can also satisfy, in the right place and time, the need for rest and reflection, for being alone, for contact with nature, land and space’ (van Tijen 1952, p. 278). While in the early years of the century the architectural project was therefore expected to solve precise lacks in a physical field, by the late 1950s the range of needs investigated by architects had expanded to include recreational desires. The scarcity of leisure spaces both inside and outside domesticity became a focal point, highlighting a condition of spatial precariousness, – in a reaction to the lack of a system of quickly reachable leisure places – and a need for areas offering freedom ‘from the slavery of work and sedentariness’ (Careri 2001, p. 5), and where ‘utility will make way for the creative activity *par excellence*, play’ (*ibid.*, p. 11). *Homo Ludens* (Huizinga 1938) would at long last find his home.

The immediate reference became the concept of a ‘camp for nomads on a planetary scale’ (Nieuwenhuys 1974, p. 1), envisioned in the *geographical* project *New Babylon* (1959-1964) by Constant Nieuwenhuys. This broad expandable ‘nomadic tent’ was a complex, ramified structure, where contemporary society could rediscover a different sense of *time* and *space*, thanks to automated, machine-driven production progress. A permeable well-organised place in which the *wandering* of its inhabitants would allow the reconquest of a strictly human dimension of dwelling in a general return to the creative nature of *being*, superseding the dimensional limit of the concepts of housing and the city. The utilitarian norms applied to the functional city would be channelled into a new normative model, focused on recreation. The multiform appearances of the compositional variations criss-crossed with contemporaneous architectural trends drew the urban profile of many nomadic cities.

In their search to define a new paradigm for social housing in the Netherlands, Hartsuyker-Curjel themselves tapped into the contemporary echo of needs for housing, steering it towards a theoretical-practical apparatus. This framework found a preliminary summation in the projects of *Biopolis* and *Hydrobiopolis*: a terrigenous city for The Hague with its aquigenous alternative for the Wassenaar coasts along the North Sea. A dwelling ‘mastaba’ (Hartsuyker 1970, p. 4) emerging from the ground or excavating it, a *Droomstad* (City of dreams) (Sluysmans 1967, p. 25), as defined in the newspapers of the time that often compared *Biopolis* with *New Babylon*. It invented the urban morphology of the places it visited, eventually tracing out its coastal *double*. The project was designed between 1961 and 1964, while Enrico Hartsuyker was working on the never built project of the IJ-tunnel in Amsterdam (1962-1969), in collaboration with Constant for the pylons (van Moorsel, Segaar-Höweler 2008, p. 103).

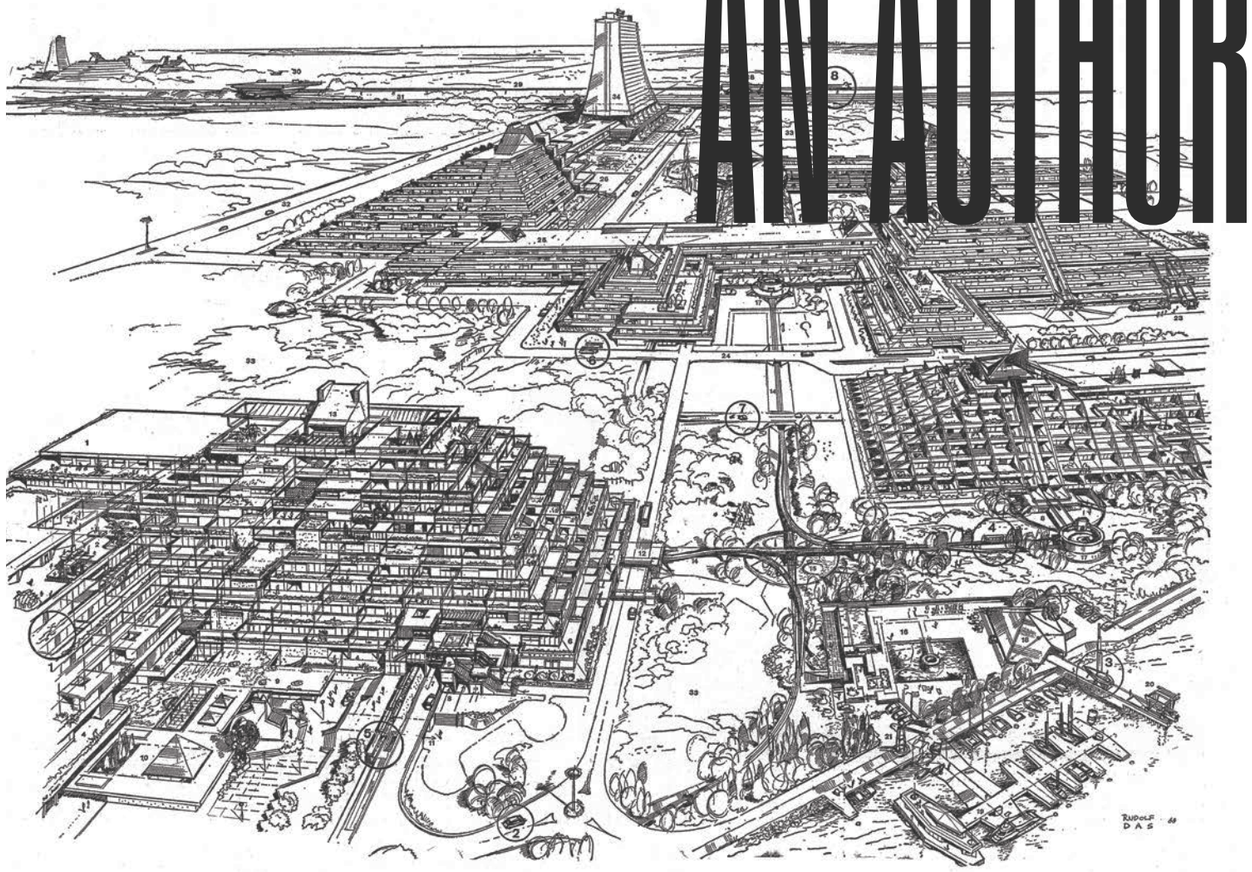
If the ‘first quality that characterizes *Biopolis* is its humanity, i.e. the possibility for the individual to develop to the utmost his personality and capacities, in a stimulating environment’ (Hartsuyker 1970, p. 62), for Hartsuyker-Curjel, the architectural project coincided with a synthetic experimentation based on a practical semiology of the city. ‘*Biopolis* is to be an adaptation to an integration of the rapidly changing factors in our society […]: automatization, rationalization, mass-production. […] The structure of this society is characterized by […] a prevailing importance of “brainwork” over muscular strength […] with an increase of time devoted to recreation, amusement, creative activities’ (*ibid.*, pp. 64-65).

To be seen as a manifesto (Hartsuyker, Hartsuyker-Curjel 1968a) following the direction public housing was taking, *Biopolis* announced its self-sufficiency in combining work needs and recreational spaces under a single ‘tent’: not mobile, but firmly tacked to the ground until becoming too rigid in its planimetric development. The architectural dimension of housing expanded on an urban scale yet remained measurable at one mile: a house-city for 20,000 inhabitants introjecting its exterior and recovering the image of a ductile system beneath which anything can happen as a *collective* opportunity. With the aim of constructing a constellation of hill-cities extending beyond the strictly geographical boundaries of the Netherlands, the structure consisted of a modular skeleton (in metal, wood, concrete or a prefabricated structure) housing the living cells. The repetition of units, on a regular rhythm, defined the plan extension of the surface of each level understood as a macrostructure – for the Hartsuyker-Curjel, ‘decks’ or ‘dwelling hills’, for Constant, ‘sectors’. Each level was set back from the lower floor to allow the individual dwelling units and their terraces to transcend the boundary between inside and outside. At ground level, as in Constant’s ‘nomadic city’, there would have been a vehicle infrastructure network from which the artificial soil of the first level would rise, releasing to its inhabitants the outdoor space, in this sub-hypogean confinement. The variable extension of each level, composed in parallel shifts, would draw and shape the profile of the city itself, oriented along three sides arranged east-west to follow the course of the sun. The necessity of *thinking* and drawing in section allows the wide interstice between the levels of the pyramidal structure to accommodate those spaces that the contemporary ‘city of misery’ (Nieuwenhuys in Careri 2001, p. 8), or the ‘dissociated city’ (Hartsuyker 1970, p. 2), tends to scatter: all-grades schools, cultural spaces for music and theatre, museums, cinemas, sport infrastructures. These would be adjacent to dwelling and working spaces, allowing free movement without interferences.

Not far off, *Hydrobiopolis* (1968-1971, Hartsuyker, Hartsuyker-Curjel 1968b; 1969), the later marine version of Biopolis, emerged from the waters closed to The Hague on a concrete pile structure. It extended one-kilometre-long arm towards the Wassenaar coast as the only infrastructural protuberance stretched to the land. An artificial island which maintains the internal spatiality almost completely unchanged from its terrestrial *doppelgänger*.

Despite the wider architectural Dutch debate of the time, the projects on which the Hartsuyker-Curjel worked during the 1960s, managed to redeem their utopian origin through the achievement of consequential constructed fallouts, moving away from many simultaneous reflections that remained only on paper. *Biopolis* thus becomes a construction capable of combining theoretical experimentation and practical synthesis: ‘A city that is there first and foremost for people […] just a little more practical than Constant’s *New Babylon*’ (de Haas 1968, p. 8). The south-eastern district of Lombardijen in Rotterdam became a post-war urban scene for the construction of the Zonnetrap (Solar Stair) project (1967-1975): a residential building for the elderly. This project addressed local vulnerabilities by housing residents ‘under a common roof’, without betraying its compositional-architectural aims (Hartsuyker, Hartsuyker-Curjel 1982). However, in their original ambiguous measurability, the gargantuan ‘dwelling hills’, once built up, struggle to represent their paper expressiveness, opening up to interpretations where the spectre of the *marginal* continues to hover compared to recreational evidence. Theoretical intentions and practical outcomes confronted each other in the Hartsuyker-Curjel urban artefact, generating plausible uncertainties about the correspondence between ideal premises and the project’s effective ability to respond concretely to the system of needs. Anyway, the building allowed Hartsuyker-Curjel to challenge *Biopolis*, both as a thesis and a project on specific contemporary. It stood as one of the few architectural endeavours of its kind in the Dutch scenario of the time where technique and practice encounter their theoretical paper ‘ancestors’.

AN AUTHOR



Rudolf Das, Overall plan of *Biopolis* by Enrico Hartsuyker and Luzia Hartsuyker-Curjel, 1968, published in *Stad van de 21e eeuw*, in “Trouw”, 27/01/1968, p. 23. Ink on paper, 40 × 55 centimetres (original page size). Collection Nieuwe Instituut/HARTd156.

Bibliography:
Blijstra R., *Wij wonen / Wonen wij? Beschouwingen over het leven binnen en buiten de woning*, A.W. Bruna en zoon, Utrecht-Antwerpen 1967 | Careri F., *Constant. New Babylon, una città nomade*, testo & immagine, Torino 2001 | de Haas M., *Ik mis hier de heuvels zegt architecte Luzia Hartsuyker*, in “De Tijd”, 23/01/1968, p. 8 | Hartsuyker E., *Biopolis. A Proposal for the City of the Future – An Integrated Approach to Urbanism*, preparatory materials for the VII Congress of the European Cultural Foundation, “Citizen and the City in the Year 2000”, Collection Nieuwe Instituut/HARTd130, Rotterdam 24-30/05/1970 | Hartsuyker E., Hartsuyker-Curjel L., *Habitat et Équipements de proximité a Rotterdam, Pays Bas*, in “Techniques et Architecture”, no. 340, 1982, pp. 69-73 | Hartsuyker E., Hartsuyker-Curjel L., *Hydrobiopolis*, in “Wonen: maandblad van de Stichting Wonen”, vol. 21, no. 2, 1969, p. 24 | Hartsuyker E., Hartsuyker-Curjel L., *Biopolis een nieuwe stad*, project report, Collection Nieuwe Instituut/HARTd130, 1968a | Hartsuyker E., Hartsuyker-Curjel L., *Hydrobiopolis stad op het water*, project report, Collection Nieuwe Instituut/HARTd37, 1968b | Huizinga J., *Homo ludens: proeve eener bepaling van het spel-element der cultuur*, H.D. Tjeenk Willink, Haarlem 1938 | Nieuwenhuys C., *New Babylon / Verantwoording, Voorwoord en Definities*, in *New Babylon*, catalogue of the exhibition edited by Locher J.L., Haags Gemeentemuseum, The Hague 15/06-01/09/1974 | Sluysmans C., *Droomstad Biopolis. Ontwerp is antwoord op wooneisen van vandaag*, in “De Telegraaf”, 25/11/1967 | van Moorsel W., Segaar-Höweler D. (eds.), *E. Hartsuyker, L. Hartsuyker-Curjel. Modellen voor nieuwe woonvormen*, BONAS, Rotterdam 2008 | van Tijen W., *1901-1952 en de toekomst*, in “Forum”, vol. 7, no. 10, 1952.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Francesco Bergamo, Università Iuav di Venezia
Felice Cimatti, Università della Calabria
Juan Carlos Dall'Asta, Xi'an Jiaotong-Liverpool University
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Nieves Mestre, Universidad Politécnica de Madrid
Alessandro Orsini, Columbia University
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Petar Bojanić, University of Belgrade
Giuliana Bruno, Harvard University
José María Calvo López, Universidad Politécnica de Cartagena
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Andrew Leach, University of Sydney
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Simone Lavezzaro, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2023-2027 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 11 | Miserabilia
Autunno | Inverno 2024
Fall | Winter 2024

Autori | Authors
Fabrizia Berlingieri, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Alberto Bertagna, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.
Camillo Boano, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Torino.
Guido Boffi, *professore associato in Estetica*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
Giacomo Brunelli, *Photographer*, London.
Đorde Bulajić, *dottorando in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Diana Carta, *dottoranda in Composizione architettonica e urbana*, Sapienza Università di Roma.
Alberto Cervesato, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.
Giulia Conti, *dottoranda in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Cassandra Cozza, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Armando Dal Fabbro, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Andrea Alberto Dutto, *Assistant Professor in Architecture*, University of Idaho, Moscow.
Edoardo Fabbri, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi Roma Tre.
Cherubino Gambardella, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".
Dario Gentili, *professore associato in Filosofia morale*, Università degli Studi Roma Tre.
Massimiliano Giberti, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.
Steven Holl, *Architect*, Steven Holl Architects, New York.
Stavros Kousoulas, *Assistant Professor in Architecture Philosophy and Theory*, TU Delft.
Giovanni La Varra, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.
Monica Maioli, *architetta*, Rimini.
Francesco Marullo, *Associate Professor in Architecture*, University of Illinois, Chicago.
Alper Metin, *assegnista di ricerca in Storia dell'architettura*, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.
Mane Mkrtchyan, *Senior Researcher*, Institute of Arts of National Academy of Sciences of Armenia, Yerevan.
Leah Modigliani, *Associate Professor of Visual Studies*, Tyler School of Art and Architecture, Temple University, Philadelphia.
Vinícius Nicastro Honesko, *Associate Professor in Contemporary History*, Universidade Federal do Paraná, Curitiba.
Luca Porqueddu, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Sapienza Università di Roma.
Giuliano Sergio, *professore in Storia dell'arte, critico e curatore*, Accademia di Belle Arti di Venezia.
Antonio Stopani, *ricercatore in Geografia culturale*, Università di Torino.
Federico Stoto, *artista visivo e filosofo*, Venezia.
Andrea Ugolini, *professore associato in Restauro*, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.
Luca Zecchin, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.

Tutti i contributi pubblicati sono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconti. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process except for the sections Quote, Extra and Tales.

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

ISBN 978-88-229-2282-3
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2024 da | Printed on November 2024 by Tecnostampa srl, Loreto (AN).

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Vesper è inserita negli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) delle riviste di Classe A nei settori concorsuali *08/D1 - Progettazione architettonica*, *08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale* e *11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi* e delle riviste scientifiche nelle aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura*, *10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | *Vesper* is included into the lists compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of Class A journals (academic fields for Italian university national recruitment *08/D1 - Architectural Design*, *08/F1 - Urban and Landscape Planning and Design* and *11/C4 - Aesthetics and Philosophy of Languages*) and scientific journals (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture*, *10 - Antiquities, Philology, Literary Studies, Art History* and *11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è inserita nel | is included into the Norwegian Register for Scientific Journals, Series and Publishers redatto da | compiled by National Board of Scholarly Publishing e | and Norwegian Directorate for Higher Education and Skills.

Vesper è indicizzata in | is indexed in SCOPUS, JSTOR, Torrossa e | and EBSCO.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

No. 2 | Materia-autore | Author-Matter
Primavera | Estate 2020
Spring | Summer 2020

No. 3 | Nella selva | Wildness
Autunno | Inverno 2020
Fall | Winter 2020

No. 4 | Esili e esodi | Exiles and Exoduses
Primavera | Estate 2021
Spring | Summer 2021

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte | Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

No. 8 | Vesper
Primavera | Estate 2023
Spring | Summer 2023

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

No. 10 | Progetto Eden | Eden Project
Primavera | Estate 2024
Spring | Summer 2024

No. 11 | Miserabilia
Autunno | Inverno 2024
Fall | Winter 2024

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.